

di acquesi stava raccolto nè pressi del Valentino, luogo di convegno di tutte le deputazioni comunali, e, con quelle, sfilava dinnanzi al Palazzo Reale.

Carlo Alberto avendo manifestato il desiderio di vedere consacrato a scopo di beneficenza il danaro che si intendeva spendere in ulteriori dimostrazioni a lui dirette, la nostra Civica rappresentanza deliberava d'impiegare lire 1200 nel acquistare derrate alimentari da distribuire ai poverelli. — La cittadinanza però, non seppe resistere al desiderio di porgere un segno più soggettivo del suo contento; una gran festa da ballo ebbe luogo nel Teatro Dagna, alla quale intervenne il fior delle bellezze acquesi e non poche dei luoghi circostantini. Durante la festa furono cantati inni patriottici, e, al frastuono di frenetici battimani, le signore, colle loro pezzuole profumate intrecciantesi di palco in palco, vollero significare il nuovo vincol d'amore, che doveva stringerci intorno al vessillo Sabaudo.

Sarà mai sempre memoranda negli annali della nostra patria la seduta consolare delli 24 di marzo.

La Congrega era doppia, il solo mancante essendo il notaio Francesco Zunino, impedito. S'era l'adunanza preoccupata della organizzazione della Guardia Nazionale, quando viene introdotto nella sala del Consiglio il sig. Intendente annunciando l'eroica risoluzione presa da S. M., di cui legge il proclama del giorno precedente, di recarsi a difensore dei conculcati diritti dei popoli della Lombardia e della Venezia!

Ecco quali suonano le parole del verbale, redatte dall'avvocato Domenico Gionferri, allora Segretario municipale.

« Fra il vivo entusiasmo eccitato da tale comunicazione che si manda istantaneamente pubblicare, trammezzo alle più calde manifestazioni di attaccamento al Governo del Re ed alla sacra causa dell'indipendenza italiana, si proclamano le seguenti deliberazioni:

1.º Verrà celebrato solennemente, con invito a tutte le